



# La nostra sottoscrizione

## 100 mila lire

### Il Cardinal Nasalli-Rocca

Stasera, ch'è sabato, ho fatto nella Redazione de l'Avvenire quattro satti di gioia, come fossi uno di questi pao-  
lini sempre contenti. Avevo tirato la  
tutta la settimana, allungando la lin-  
gua e il collo per arrivare alle Cento-  
mila lire.  
Ne ho fatto di strade, ne ho man-  
dato già qualche poco digeribile. Ma  
quando ho pregato un amico di nume-  
rare la mia moneta mi sono accorto  
che la cifra ammonta non era raggiunta.  
Io di bugie non ne dico mai una e  
strapparmi tutti i peli della barba e  
se proclamo che l'Avvenire d'Italia è  
il più bel giornale del mondo, la mia  
è la pura verità.  
Avrei potuto aggiungere uno zero a  
qualche cifra, senza sollevare nessuna  
protesta e senza la speranza che  
l'«avvenire» si facesse premura di in-  
tegrare la obbligazione.  
E allora?  
Mi sono accarezzato la guancia si-  
nistra e la guancia destra e poi ancora  
la sinistra, che sta sopra al cuore.  
E il cuore mi disse: « Telefona al  
Cardinale ».  
L'idea era bella, magnifica, seducente,  
e il telefono è anche una provvidenza  
per i timidi.  
Il Cardinale mi aveva già dato due  
mila lire.  
Mi ricordai la sentenza degli scola-  
stici: « omne trinum est perfectum ».  
La perfezione sta nel numero tre. Pre-  
si il coraggio con una mano e l'appar-  
ecchio con l'altra.  
Mi rispose mons. Dall'Acqua. Gli  
dissi il mio affanno, lo pregai di im-  
portare i suoi buoni uffici: « Bisog-  
na, che si superino le 100.000 lire: il  
Cardinale ha incominciato la sotto-  
scrizione: sarebbe tanto esteso se la  
sua Parola scosse il passaggio al  
secondo centinaio di migliaia ». Mons.  
Dall'Acqua fu tanto gentile e tanto ef-  
ficace, che di lì a un po', tornò il Car-  
dinale dalle funzioni in Cattedrale, mi  
fece sapere, che la mia preghiera era  
stata esaudita.  
Nell'attesa di esprimere personal-  
mente alla bontà generosissima di Sua  
Eminenza il Cardinale di Bologna la  
mia riconoscenza, scrivo qui con an-  
imo commosso il mio grazie. E sotto ai  
suoi auspici augurali riprendo bisaccia  
e cordone per ottenere le altre 100.000  
lire.  
Le otterrò sicuramente.

FRA GIOCONDO

### ELENCO XXII

- Somma precedente L. 99.180,75
- Bologna: Sua Eminenza il Car-  
dinale Giovanni Battista Na-  
salli Rocca, Arcivescovo (III  
offerta) » 1000,-
- Bologna: Il circolo dei Ter-  
ziari Francescani presso la  
Chiesa di S. Francesco » 25,-
- Badoere (Treviso): Gobbo Giu-  
seppe » 10,-
- Taglio di Po (Rovigo): Bello-  
ni don Luigi » 10,-
- Cento (Ferrara): Canonico Giu-  
lio Galletti » 10,-
- Gavani Giuseppe » 10,-
- Bianchi/Pino » 10,-
- Dineo G. » 5,-
- Folchi Ulderico » 5,-
- Vancini Giuseppe » 2,-
- N. N. » 1,-
- Bologna: « Uno provato dalla  
disgrazia » » 10,-
- Bologna: Sandri Luigi » 20,-
- S. Vito al Tagliamento (Con-  
cordia): raccolte tra i sacer-  
doti della Parrocchia: Guar-  
nerini don Pietro, Vicario F.  
Parroco di Savorgnano » 10,-
- Stefanini don Giovanni, par-  
roco di Casazza » 10,-
- Vetor Rodolfo, parroco di  
Prodolone » 10,-
- Picco don Giuseppe parroco  
di S. Giovanni » 10,-
- Giacomini D. Matteo, par-  
roco di Clevio » 10,-
- Moret don Osvaldo, cappel-  
lano di Casazza » 5,-
- Minuti don Basilio, capp. » 5,-
- Paiero don Giosué, coadiu-  
tore a S. Vito » 10,-
- Don Ettore Valpelli di Car-  
bona » 5,-
- Monteselli (Forlì): Don Quinto  
Fabbri » 10,-
- Ravanusa (Girgenti): Arcipre-  
te don Sorrento » 10,-
- « E' un dovere  
pastorale aiutare il gio-  
nale cattolico perché mez-  
zo efficacissimo di bene in  
ogni parrocchia » » 15,-
- Vincigliano (Serravalle Pistoie-  
se) Don Umberto Duranti » 7,50
- Villa Lagarina (Trento): I sa-  
cerdoti del Decanato di Vil-  
la Lagarina riuniti nella con-  
ferenza casistica, sottoscrivo-  
no pro valoroso «Avvenire  
d'Italia» » 75,-
- Tramonte di Sopra (Concordia):  
Turrini don Luigi » 10,-
- « Per solidarietà dell'ultimo lem-  
bo della Diocesi di Concordia  
plaudo, incoraggio ed auspi-  
co sempre in meglio per la  
vita del caro «Avvenire» » » 10,-
- Pergola (Pesaro): Tittioni don  
A. Arcidiacono » 10,-
- « Al valoroso  
«Avvenire» perchè il gio-  
nale cattolico viva e penetri  
nelle famiglie cattoliche » » 25,-
- Modena: Giulio Vannini » 10,-
- Bologna: Barvitus Elisa ved.  
Boochi » 10,-
- Iesi (Ancona): Nanni P. Pa-  
cifico » 12,-
- Longiano (Forlì): Turchi Sil-  
vio » 12,-
- Bastano del Grappa: Ditta Ca-  
monio D » 5,-
- Carpi di Villabastardo (Verona):  
D. Onofrio Maestrello » 5,-
- Faccioli Riccardo » 1,-
- Shoarina Marina » 1,-
- Masin Giovanni » 1,-
- Maestrello Gottardo » 0,50
- Maestrello Valentino » 0,50
- Montevarano (Ascoli Piceno):  
Giardini don Leopoldo Pel-  
liverni, presidente Federale  
Uomini Cattolici » 25,-
- Notaro dott. Riccardo Bo-  
schetti » 25,-
- Giovanni Baroni » 10,-
- Carlo Puccini » 10,-
- Tenente Giuseppe Zolles » 10,-
- Eligio Fusi » 5,-
- Alberto Rossetti » 5,-
- Alberici Alberto » 5,-
- Edoardo Bellieri » 5,-
- Luigi Gabelloni » 5,-
- Raffaello Scarabocci » 5,-
- Prof. Giuseppe Carmassi » 5,-
- Oreste Givisti » 5,-
- Dott. Giacomo Baldi » 5,-
- Attilio Papucci » 5,-

- Luigi Spadoni » 2,-
- Rosi » 2,-
- Mariano Moscardini » 20,-
- Ottawa Ont. (Canada): Miglio-  
rini » 20,-
- Bologna: Benati cav. Enrico » 20,-
- Cavasso Nuovo (Concordia):  
Placerean don Alvaro » 10,-
- Parma: Federazione Diocesana  
Uomini Cattolici » 25,-
- Offerte raccolte nel convegno  
giovanile di domenica 20  
ottobre » 30,-
- Signa Maria Vecchi della  
Parrocchia di S. Sepolcro » 50,-
- Circolo Gio. Cattolico San  
Raffaele » 10,-
- Camparini Ercolo » 5,-
- Sotti don Alessandro » 5,-
- Bologna: Tartarini Enrico » 25,-
- Sambonifacio (Vicenza): Ber-  
tini don Luigi » 25,-
- Associazioni Cattoliche » 40,-
- Sandrigio (Vicenza): Gasparot-  
to don Bortolo » 10,-
- Mons. Arena, arciprete » 10,-
- Don Bertozzo, cappellano » 10,-
- N. N. » 10,-
- Corianzone d'Alonte (Vicenza):  
Rigon don Giovanni » 5,-
- Novoledo di Villaverla (Vicen-  
za): Consolero don Pio » 100,-
- Isola di Tera (Bassano):  
Gazzetta don Angelo » 30,-
- Vicenza: Associazioni Cattoli-  
che » 100,-
- S. Stefano (Vicenza): Bastasin  
don Innocenzo » 30,-
- S. Giorgio in Bosco: Parroc-  
chiani ed Associazioni Cat-  
toliche » 50,-
- Campodoro: Gallo D. Lorenzo » 10,-
- Corianzone d'Alonte (Vicenza):  
Rigon don Giovanni » 5,-
- Torà di Villaga: Parrocchia » 25,-
- Vigara: Parrocchia » 25,-
- S. Caterina di Treviso: Morandi  
don Luigi » 25,-
- Vicenza: N. N. » 25,-
- Montebello Maggiore (Vicen-  
za): Peroni avv. cav. Batta » 25,-
- Longa di Schiavon (Vicenza):  
Pastorello don Vincenzo » 15,-
- Montebello (Vicenza): Gual-  
tiero don Giuseppe » 10,-
- Totale L. 100.910,75

## Dalla Città del Vaticano

### Il Brasile nella visione e nell'elogio del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26. Teri sera il Santo Padre ha rice-  
vuto in solenne udienza il pellegri-  
naggio nazionale Brasiliano com-  
posto di circa duecento persone con  
alla testa una cospicua rappresen-  
tanza dell'Episcopato.  
Sua Santità fece il suo ingresso  
nell'aula Concistoriale salutato da  
vive acclamazioni ed applausi e  
compiva subito il giro dell'aula,  
dando a tutti la mano a lasciare.  
« Dove non esistono nemici di Dio, »  
Dopo avere proceduto alla benedi-  
zione della prima pietra dell'edifi-  
cio del Collegio Brasiliano, l'augusto  
Pontefice, assistito in Trono, pro-  
nunziò un affettuoso paterno discor-  
so. Dava con particolare effusione  
il benvenuto ai pellegriani brasiliani,  
che erano venuti a Roma così da  
lontano, e di tutto cuore salutava i  
figli di quel popolo e di quel paese,  
dove può dirsi non esistano nemici  
di Dio.  
Si felicitava con loro per le tante  
belle cose del vasto, bello, splen-  
dido Brasile ove vivono così devoti  
figli.  
« Quei cari pellegriani erano venuti  
nella casa del Padre comune con  
devozione particolare, come partico-  
lare è l'affetto del Padre. »  
Aveva benedetto quella pietra che  
sin d'ora si può dire sacra, perché  
destinata alla casa dove usciranno  
gli evangelizzatori del suo e loro  
grande Paese.  
Il Papa fin dal principio del suo  
pontificato aveva avuto questo pen-  
siero e desiderio e non solo aveva  
voluto benedire la pietra, ma aveva  
voluto dare la medaglia commemorativa  
della sua pietà, affinché nella  
pietra stessa fossero coltate.  
Il Santo Padre, dopo essersi ral-  
legrato, aggiungeva che molte altre  
cose voleva dire loro, ma solo si li-  
mitava ad esporre due pensieri: e  
sprimeva, anzitutto, il suo compiaci-  
mento per il gesto filiale che quei di-  
letti pellegriani erano venuti a com-  
piere nella casa paterna superando  
difficoltà non lievi. Erano infatti  
venuti a dirgli che gli eventi del  
Padre non erano passati inosservati  
tra loro e a dire altresì la parte che  
essi prendevano e che il loro pen-  
siero era con il pensiero del Papa e  
che il loro cuore era col suo cuore.

### Visione fiduciosa e cara

Erano venuti a dirgli delle pre-  
ghiere che avevano fatte, che face-  
vano e che avrebbero continuato a  
fare. Erano venuti ad arricchire i  
tesori di preghiera, di sacramenti,  
di grazie e di indulgenze.  
Con mutua fraterna edificazione  
avevano voluto affrontare tutte le  
difficoltà di un così lungo viaggio  
per fare vedere da vicino al Pa-  
pa quanto essi apprezzano quei tesori  
e quanta generosa cooperazione ab-  
biano portato all'opera dei loro sa-  
cerdoti e dei loro vescovi.  
Sua Santità augurava poi a quei  
figli del Brasile che il santo viaggio,  
che i sacrifici e la pietà prodighino  
loro i più ricchi frutti degni e di-  
revoli. Frutti di vita santa, non  
soltanto per loro stessi, ma anche  
di una vita di edificazione e di apo-  
stolato, quale essi stessi si propo-  
gono di vivere.  
Il Papa si allietava ed esultava  
in questa visione fiduciosa, e per  
una così cara visione e per il loro  
riforma in patria, augurandoli pro-  
pizio e lieto, impartiva a tutti la  
Benedizione ed al loro caro paese.

### Una rartolare benedizione

Una benedizione particolare im-  
partiva Sua Santità al clero, cui  
spesso andava il suo pensiero, alle  
fatiche del loro ministero, per cui  
devono superare grandi distanze per  
avvicinare i fedeli e portare loro di  
tempo in tempo i confronti della  
Religione e dei Sacramenti.  
Benediceva poi infine tutto il caro  
Brasile, del quale con compiacimen-  
to continuo aveva presso di sé.  
Rappresentante, così degno interpre-  
te loro verso di Lui, nella persona  
dell'Ambasciatore, mentre a sua

### Udienze pontificie

Sua Santità ha ricevuto in pri-  
vata audienza:  
Gli Eminenti Cardinali:  
Donato Sbarretti, Vescovo Subur-  
bano di Sabina e Poggio Mirteto,  
prefetto della S. Congregazione del  
Concilio;  
Carlo Perosi, Segretario della S.  
Congregazione del Concilio;  
Mons. Augusto Alvaro De Silva,  
Arcivescovo di S. Salvatore della  
Bahia;  
Mons. Severino Vieira De Mello,  
Vescovo di Piahy;  
Mons. Eugenio Médérlet, Vescovo  
di Madrid;  
Mons. Alberto Romita, Vescovo di  
Bojano-Campobasso;  
Mons. Settimio Peroni, Vescovo di  
Nocera;  
Mons. Massimo Massimi, Decano  
del Tribunale della S. Romana Ro-  
ta;  
Il sig. Conte De Rodriguez di S.  
Pedro.

### Il Pellegrinaggio di Campobasso

Il Santo Padre ha ricevuto due-  
cento pellegriani della Diocesi di Cam-  
pobasso con a capo il Vescovo mons.  
Romita.

### Il Papa al Presidente del Cile scampato da un attentato

Alla notizia del delittuoso attenta-  
to a cui è stato fatto segno nel gior-  
ni scorsi S. E. il Presidente della  
Repubblica del Cile, il Santo Pa-  
dre inviò subito il seguente telegramma:  
« S. E. Carlos Ibanez - Presidente  
Repubblica - Santiago del Cile -  
Profondamente commosso dal crimi-  
noso attentato partecipiamo come esul-  
tanza benediciamo in Vostra Eccel-  
lente intera Nazione lieti e visibili  
divina tutela cattolica paese. Pius  
XI ».

### Le nuove officine elettriche della Città del Vaticano

Con le trasformazioni in corso  
nella Città del Vaticano si era reso  
necessario uno sviluppo adeguato  
per il rifornimento delle energie e  
elettriche destinate alla illuminazio-  
ne.  
Già poco prima della firma del  
Patto del Laterano erano state ap-  
portate trasformazioni nell'officina  
elettrica, con l'aumento di due mo-  
tori della forza di 80 cavalli, ma an-  
che questo aumento non bastava.  
Furono pertanto fatti vari sopra-  
luoghi dall'ufficio tecnico del Vati-  
cano. Anche Pio XI stesso più di una  
volta volle visitare la vecchia offici-  
na. Dapprincipio si rimase perplessi  
di ingrandire l'attuale o costruire  
ex-novo un'officina più adatta.  
Fu chiamato pertanto da Milano  
un ingegnere specialista il quale, di  
accordo con l'Ufficio T. e S. e l'ing.  
Ratti, propose tutto un piano di  
modifiche e di sistemazioni stabili.  
Oltre le forze motrici attuali ver-  
ranno collocati altri due motori della  
forza di 200 HP. ciascuno. Si avrà  
così un'energia sufficiente all'illumi-  
nazione di tutta la Città del Vati-  
cano, compresi i Palazzi Apostoli-  
ci e varie altre abitazioni. Anche la  
Basilica di San Pietro, che fino ad  
ora era illuminata con l'energia della  
società Anglo-Romana, verrà ser-  
vita dalle officine della Città del  
Vaticano.

## Il 46° Congresso dei giure-consulti cattolici a Tours

### La beneficenza e l'assistenza nello Stato laico

PARIGI, 26 rit. Giovedì mattina a Tours si è aperto  
il 46. congresso dei giureconsulti cat-  
tolici. Dopo avere ascoltato la Messa  
nella cripta della basilica Saint-Mar-  
tin, i congressisti si sono riuniti sotto  
la presidenza di mons. Nègre, ar-  
civescovo di Tours. Il sig. Luigi Guil-  
bal, antico deputato, presidente del-  
l'Associazione diede inizio ai lavori  
con un discorso nel quale esaminò,  
attraverso la storia, l'evoluzione del-  
l'idea della beneficenza, fatta in no-  
me della dottrina di carità e di frater-  
nità predicata da Gesù Cristo. Il Cri-  
stianesimo aveva, in questa materia,  
portato una vera rivoluzione nel mon-  
do pagano; la Chiesa aveva dissemi-  
nati nel mondo numerosi istituti di  
beneficenza ai quali la legge romana  
dapprima, le leggi barbare poi, rico-  
noscevano piena libertà.  
Tale libertà fu però poco a poco  
intralciata da esigenze fiscali e poi  
dalle interferenze dell'assolutismo  
monarchico. Essa era comunque anco-  
ra molto grande quando la rivoluzio-  
ne la fece scomparire.  
Occorre che oggi i cattolici si inter-  
ressino di studiare più profondamen-  
te le forme dell'assistenza, in partico-  
lare di quella pubblica, e i principi  
fondamentali, senza dei quali i loro  
sforzi sarebbero destinati all'insucces-  
so. L'ora è favorevole: si manifesta  
in Francia una magnifica rinascenza  
cattolica. « Mancheremmo grave-  
mente al nostro dovere — dice l'oratore  
se dimenticassimo che ogni sforzo  
umano, per essere efficace, deve cer-  
care la sua ispirazione in Dio; e que-  
sta verità è tanto più necessaria quan-  
to si tratti di un'opera di beneficenza ».

Mons. Nègre felicemente l'oratore  
e ringraziò i giureconsulti cat-  
tolici di avere scelto Tours come lu-  
ogo del loro congresso. Egli li lodò per  
il carattere religioso e patriottico del-  
la loro azione e concluse esortandoli  
a restare sempre fedeli agli insegna-  
menti dei Sovrani Pontefici e partico-  
larmente di Pio XI, la cui enciclica  
sul regno sociale di Gesù Cristo è co-  
si piena di promesse per la Chiesa.  
Il canonico Arnoult, vicario gene-  
rale di Cambrai, diede quindi lettura di  
un rapporto nel quale, dopo un breve  
ricordo storico, evocò la dottrina della  
solidarietà laica, per dimostrare  
che la stessa è senza fondamento e  
senza efficacia. Egli vi oppose la dot-  
trina della carità cristiana ben più  
unificante e feconda. Egli precisò che,  
i cattolici non rifiutano allo stato  
la facoltà di intervenire nel campo  
della beneficenza, a condizione però  
che lo stesso non oltrepassi i limiti  
della sua ingerenza che è di protegger-  
e di supplire, ove ve ne fosse bi-  
sogno, all'iniziativa privata.  
Il sig. Nourissou infine esaminò le  
diverse forme di associazione permes-  
se dalla legge francese, la libertà ed  
i diritti di cui godono le stesse. Egli  
constatò che, nell'associazione rico-  
nosciuta di utilità pubblica, né l'as-  
sociazione dichiarata, né quella non  
dichiarata, non danno possibilità di  
costituire enti caritativi. Occorre, ad  
ogni costo, approfittando del momen-  
to in cui l'opinione pubblica è favore-  
vole, ottenere per le società di bene-  
ficienza, il diritto di possedere degli  
immobili e di ricevere lasciti e dona-  
zioni senza autorizzazione, come è  
previsto dalla proposta di legge pre-  
sentata da Groussau nel giugno 1927.  
Non vi sono serie obiezioni da op-  
porre. Tale riforma sarà la sola che  
potrà permettere alla beneficenza pri-  
vata di svilupparsi di fronte alle ten-  
denze invadenti dello stato, giacché  
essa soltanto metterà a disposizione  
della società di beneficenza, i fondi  
che sono loro indispensabili.

### Mons. Roveda Assistente degli «Uomini Cattolici»

CITTA' DEL VATICANO, 26 sera. Il Santo Padre si è benignamen-  
te degnato di nominare Assistente  
Ecclesiastico generale della Federa-  
zione italiana degli Uomini Cat-  
tolici l'ill.mo e Rev.mo Mons. Fer-  
dinando Roveda.  
All'illustre Monsignore portiamo i  
sensi della nostra più viva com-  
piacenza per la nuova prova di fi-  
ducia, che il S. Padre gli ha dato.  
(N. d. D.)

### Nadir Khan continua l'opera di Aman Ullah

LONDRA, 26 matt. La situazione nell'Afghanistan, se-  
condo notizie giunte da Peshawar  
sarebbe abbastanza soddisfacente  
per Nadir Khan, benché i partigiani  
di Aman Ullah si astinano per ripo-  
rare sul trono l'ex Sovrano. Si con-  
ferma che Bacha Sachaw (Obib Ullah)  
Said Hussin hanno inviato  
a Nadir Khan una dichiarazione  
con la quale annunciano la loro sot-  
tomissione completa. Essi si sono  
arresi e sono stati trasportati a Ca-  
bul insieme con l'ex ministro della  
Corte e i ministri degli Interni e de-  
gli Esteri del regime di Bacha Sachaw.  
A essi è stata concessa una  
amnistia. Abib Ullah ha rimesso a  
Nadir Khan i sigilli dello Stato. Il  
nuovi Re annuncia di voler conti-  
nuare l'opera iniziata da Aman Ullah.

### Selvaggia crudeltà nel pubblico delle «Corride»

MADRID, 26 ottobre. Non è sempre vero che nelle corride  
il toro debba finire per la mano del  
«espada». A Castellón si è avuto una  
corrida singolare nella quale il toro  
ha messo fuori combattimento, uno  
dopo l'altro, tre matador che erano  
sesti nell'arena per ucciderlo.  
Quando il terzo torero fu traspor-  
tato esanime all'infermeria l'arena si  
vuotò e non ci fu nessun altro che vo-  
lesse prenderne il posto contro la be-  
stia portentosamente micidiale. Il publi-  
co fasciava come una vaporiera e per  
far finire il toro si dovette ricorrere alla  
polizia che finì il toro intercalando un  
mancato colpo di revolver. (Intern.  
News Service).

## La disoccupazione inglese

### Una proposta originale

LONDRA, 26 ottobre. Una nuova soluzione del problema  
della disoccupazione in Inghilterra  
è stata suggerita dal noto scrittore  
Sir Philip Gibbs, il quale propone  
di affidarla al Principe di Galles.  
Il Gibbs propone che l'erede al  
trono inglese si metta a capo di cen-  
to mila disoccupati, convincendoli  
ad andare a fondare nuove colonie  
nelle regioni inabitate del Canada e  
dell'Australia.  
Nel suo « progetto o sogno » come  
egli lo ha chiamato, lo scrittore sug-  
gerisce che il Principe dopo aver ac-  
compagnato i primi pionieri in Au-  
stralia o in Canada, ed averli incor-  
aggiati con la sua presenza a or-  
ganizzare la loro nuova vita, torri  
di tanto in tanto a visitarli.  
Questa crociata dei disoccupati  
sarebbe organizzata come il corpo  
di spedizione inglese in Francia du-  
rante la guerra mondiale: ossia vi  
sarebbe un quartiere generale, del  
quale farebbero parte amministratori  
ed esperti compresi ingegneri, ag-  
ricoltori, sorveglianti e organizza-  
tori sociali.  
I pionieri dovrebbero essere dei  
giovani con le rispettive mogli re-  
clutati nelle regioni carbonifere e  
nelle provincie più povere dell'In-  
ghilterra.  
Sir Philip Gibbs crede che il fi-  
nanziamento di questa spedizione si  
potrebbe facilmente raccogliere me-  
diante una pubblica sottoscrizione.  
« Il Principe di Galles », egli dice  
« potrebbe realizzare questo piano  
che potrebbe ereditare l'acquisto delle  
simpatie di tutte le classi sociali con  
il suo coraggio, il suo entusiasmo spor-  
tivo e la sua umana bontà. »  
L'assunzione da parte sua del co-  
mando di questa crociata farebbe im-  
mediatamente appello all'entusiasmo  
dei giovani. Infatti se il Principe an-  
dasse in uno qualsiasi dei paesi dove  
inferisce la disoccupazione e discese  
ai disgraziati operai: « Venite con me  
tutti lo seguirebbero. »  
« I giovani hanno una opinione  
altissima del Principe e d'altra parte egli  
è la sola persona, che potrebbe riusci-  
re a vincere l'opposizione politica dei  
«Dominions». »

### CRONACA SPORTIVA

#### CALCIO

##### Napoli contro Bologna

L'odierna giornata sportiva al Littorale si completa con la disputa del  
incontro di calcio fra il Napoli e il  
Bologna, incontro al quale presenzierà  
una folla di appassionati, attrat-  
ta, oltreché dalla bellezza e dalla in-  
certezza del match, dal desiderio di  
ammirare la superba statua equestre  
del Duce, che verrà inaugurata questa  
mattina. I prezzi notevolmente ribas-  
sati, stabiliti per oggi dal Bologna,  
favoriranno indubbiamente l'afflusso  
degli spettatori.  
Sulle sorti dello svolgimento è facile  
prevedere molto equilibrio e grande  
indecisione. La compagine del Napoli  
ha iniziato la stagione notevolmente  
rimaneggiata e rinforzata. La sua os-  
satura è apparsa subito di primo or-  
dine; i risultati conseguiti stanno ad  
indicare una vitalità ed una potenza  
straordinarie. Il Napoli è stato battuto  
per un solo punto a Torino dalla Ju-  
ventus, ha fatto incontro nullo a Na-  
poli col Brescia, sempre a Napoli,  
contro il Milan ha costretto alla resa  
la poderosa compagine rossoneri. La  
sua difesa e la sua prima linea sono  
i reparti che maggiormente hanno do-  
to l'impressione della compattezza e  
del rendimento. Crediamo che oggi la  
difesa del Bologna dovrà stare molto  
guardando dagli attacchi degli uomini  
del Napoli i quali non difettano di de-  
cisione e velocità sotto la porta av-  
versaria.

### La manifestazione d'oggi al Littoriale

Alla cerimonia ufficiale che si svol-  
gerà questa mattina al Littoriale, e di  
cui è cenno in altra parte del gior-  
nale, farà seguito una grande riunione  
atletica alla quale prendono parte, ol-  
tre che le squadre della Bologna Spor-  
tiva e della Virtus, anche atleti di  
altre società e regioni.  
Il programma comprende poche, ma  
ben assortite ed interessanti gare, o-  
curre che quali vedrà in lizza i mi-  
gliori atleti italiani del momento. Tre  
di tali gare e precisamente i 2000 m.,  
5000 m., 10000 m., e la staffetta  
m. 4 per 200 sono state allestite col  
preciso scopo di permettere agli at-  
leti di ottenere ottime performance,  
che servano a chiudere degnamente  
la laboriosa stagione atletica.  
Probabile è il miglioramento del re-  
cord della staffetta 4 per 200, che l'Am-  
brosiana ha stabilito da meno di un  
mese, con 13"38 e un quinto.  
Lo S. C. Italia, la Virtus e la Bolo-  
gna Sportiva promettono in questa  
gara, che si svolgerà in linea, una lot-  
ta emozionante per i posti d'onore.  
Le altre gare, compresi i 200 m. o-  
stacoli, si svolgeranno a vantaggio. Lo  
stemma vedrà presenti Turchioli, Ven-  
turi, Davoli, Boero, Cerati, Ferrario  
D. Gordini, Cavallari, Testoni, ed al-  
tri e la battaglia sarà appetitissima per  
la vittoria. Maregatti e Carlini parti-  
ranno allo start rispettivamente nei  
500 m. e nei 1000 m. ostacoli: il primo  
avrà per avversari i consoci dell'Am-  
brosiana, oltre a d'Acostino, Peraltà,  
Grignani, ecc. Il secondo sarà prece-  
dato, in partenza, da Palermo, Ge-  
rardi, Cavrini, Ferroni e Gelsi.  
Nella riunione sono pure inquadra-  
te alcune altre gare di categoria e pre-  
sibilmente: m. 800 e staffetta 4 per 110  
per gli appartenenti ai gruppi ri-  
zionali m. 60 e staffetta 5 per 85 per i  
soci allievi della Bologna Sportiva,  
m. 50 e staffetta 5 per 60 per gli al-  
lievi delle scuole elementari.

## BOLLETTINO DEL TEMPO

26 ottobre 1929

dalle ore 12 del 25 alle ore 12 del 26 ottobre

| CITTA    | Temperatura<br>nelle 24 ore | STATO<br>del cielo | STATO<br>del mare |
|----------|-----------------------------|--------------------|-------------------|
| Bologna  | max. 19, min. 13            | coperto            | legg. mosco       |
| Ancona   | max. 18, min. 12            | coperto            | legg. mosco       |
| Catania  | max. 23, min. 17            | sereno             | legg. mosco       |
| Fiume    | max. 21, min. 15            | coperto            | legg. mosco       |
| Foggia   | max. 21, min. 15            | coperto            | legg. mosco       |
| Genova   | max. 18, min. 12            | coperto            | legg. mosco       |
| Messina  | max. 21, min. 15            | coperto            | legg. mosco       |
| Milano   | max. 17, min. 11            | sereno             | legg. mosco       |
| Napoli   | max. 17, min. 11            | coperto            | legg. mosco       |
| Palermo  | max. 24, min. 18            | coperto            | legg. mosco       |
| Roma     | max. 18, min. 12            | coperto            | legg. mosco       |
| San Remo | max. 18, min. 12            | coperto            | legg. mosco       |
| Savona   | max. 18, min. 12            | coperto            | legg. mosco       |
| Taranto  | max. 20, min. 14            | coperto            | legg. mosco       |
| Torino   | max. 15, min. 9             | coperto            | legg. mosco       |
| Trento   | max. 15, min. 9             | coperto            | legg. mosco       |
| Trieste  | max. 15, min. 9             | coperto            | legg. mosco       |
| Ugento   | max. 21, min. 15            | coperto            | legg. mosco       |
| Venezia  | max. 15, min. 9             | coperto            | legg. mosco       |

Situazione barica: Centro ciclonico sulle  
Venezie altri due centri, all'incirca egual-  
mente profondi, sul Mare del Nord e sulla  
Germania.

Probabilità: La situazione, soprattutto per  
i centri ciclonici sulla Germania e sul Ma-  
re del Nord, non dà per ora alcun affida-  
mento sul prossimo ristabilirsi del tempo.  
Persistiranno quasi dovunque i venti in-  
torno a libeccio o ponente, generalmente  
forti ed anche fortissimi, con cielo in gran  
parte nuvoloso e con precipitazioni inter-  
mittenti. La temperatura subirà un lieve  
aumento. Mari: agitato il Tirreno, mosso  
gli altri.

**L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE**

RIDONA AI  
CAPELLI  
BIANCHI  
O GRIGI  
IL COLORE  
PRIMITIVO

Non macchia né la biancheria, né la  
pelle e si adopera con la massima faci-  
lità — Si vende ovunque.

Deposito generale MIGONE e C.  
Via Orfelli - MILANO che spedisce  
entro 24 ore per conto dell'editore  
un fasc. per L. 21,50, due fasc. L. 39 e  
tre fasc. L. 55. - Rimessa anticipata.

**2000 OROLOGI dati gratis**

a titolo di propaganda e per  
far conoscere la nostra Casa  
ai primi quotidiani lettori de  
«L'AVVENIRE D'ITALIA»

che troveranno la soluzione  
esatta del rebus — il sotto in-  
dicato e che si conformeranno al-  
le nostre condizioni.

RIPIACENDO I PUNTI  
CON DELLE LETTERE TRO-  
VARE IL NOME DI DUE  
FIORI.

R. S. V. O. E. T.

Inviare la risposta agli  
STABILIMENTI CLAREX  
17, rue des Gobelins PARIS (13)

Aggiungere alla vostra rispo-  
sta una busta, senza franco-  
bollo, e che porti il vostro in-  
dirizzo.

**OCCASIONE**

**Dodici tavolini abete**  
lucidati a nero, completamente nuo-  
vi cedono al prezzo di L. 35 l'uno.  
Rivolgersi all'ufficio Pubblicità del-  
l'Avvenire d'Italia — Bologna, Via  
Mentana N. 4.

**Per i mutamenti di indirizzo**

Pregliamo gli abbonati che chie-  
do venga mutato l'indirizzo di invio  
del giornale di voler inviare alla richie-  
sta una (anche in francobollo) per  
il costo della nuova targhetta.

**ABBONAMENTO STRAORDINARIO**

**L'AVVENIRE D'ITALIA**

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 11  
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 71

**FESTA**

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 18  
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 105

**CORRIERINO**

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 4  
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

**ALBA**

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 4  
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 18

**CARROCCIO**

da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

**FIORITA**

da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

**Abbonamento anticipato. Inviare car-  
tolina vaglia all'Amministrazione: Bolo-  
gna, Via Mentana N. 4.**

## Giovane a 70

Schiene incurvate, doloranti,  
tura reumatica e disturbi  
non dovrebbero

## UOMINI E COSE





# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi) dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

## Il delitto e il delinquente

### La precisa ricostruzione dell'attentato secondo l'istruttoria belga

BRUXELLES, 26 sera

L'istruttoria belga sull'attentato al Principe Umberto ha rilevato ormai la disorganizzazione del servizio di sicurezza che permise al De Rosa di avvicinarsi al Principe.

Tutti, adesso, confessano che se l'assassino fosse stato alla stazione all'arrivo del Principe avrebbe potuto spargersi addosso a bruciapelo. Ma egli aveva ormai deciso di effettuare il colpo sulla piazza del Congresso: perciò, di buon mattino, si recò sul posto per esaminare il terreno e cercare di rendersi conto delle misure di polizia. La Rue Royale era sbarrata, come è noto, in due sensi; sul marciapiede fronteggiante la colonna e la tomba del Milite Ignoto c'era una ringhiera vigilata da un cordone di gendarmi; un altro cordone, più debole, sbarrava trasversalmente la via per le provenienze dal quartiere ovest.

L'automobile del Principe sarebbe arrivata dalla parte opposta e si sarebbe fermata dinanzi alla gradinata che scende all'ara del Milite Ignoto. Il De Rosa si appostò presso un fanale, all'angolo formato dalla ringhiera provvisoria e dal cordone trasversale di gendarmi, donde, per raggiungere il gruppo del Principe, egli avrebbe dovuto attraversare diagonalmente il tratto di strada tenuto sgombrato. Pare che egli ritenesse di poter sparare dal marciapiede, senza essere costretto a forzare i cordoni, semonché avvenne che il Principe, appena sceso dall'automobile, fu subito circondato da tutte autorità, e tutto il gruppetto si sparpia nella Rue Royale, perché faceva fronte alla colonna del Congresso. Allora lo sciagurato dovette abbandonare il suo posto di agguato ed avvicinarsi al gruppo. Mostrando un pezzo di carta e urtando il gendarme che voleva trattenere, il miserabile incominciò a correre in direzione del Principe che vedeva di profilo, fatti pochi passi, esattamente a 23 metri dall'angusta persona, egli sparò.

Nello stesso momento scendevano dalla seconda automobile il maggiore Soera e il questore Mazza del seguito. I due, insieme col capitano Piroddi, che era smontato qualche secondo prima col Principe, si precipitarono verso lo sparatore, e, fra tutto con lo scopo di far scendere delle loro persone alla vita di Umberto di Savoia.

Il De Rosa fece altri cinque metri, sempre con la rivoltella puntata orizzontalmente per far fuoco ancora; ma come egli stesso affermò, premuto una seconda volta il grilletto, il colpo non partì. Intanto egli era arrivato già ad otto metri dal Principe, a fu allora che i due agenti motociclisti gli, quasi contemporaneamente, lo investirono atterrandolo.

In un secondo interrogatorio subito l'attentatore ha dichiarato che sua intenzione era quella di compiere un attentato contro il Capo del Governo italiano. Egli ha aggiunto a tale proposito di essere rientrato in Italia, dopo l'espatrio, con lo scopo di commettere l'atto nefando, ma di esser subito ripartito per Parigi, avendo constatato l'impossibilità di poter avvicinare il Duca. Quest'affermazione ha però tutta l'aria di una vanteria.

### Un diario del De Rosa che sarebbe da ricercare

TORINO, 26 sera

Si parla ora di un diario che da giovane avrebbe tenuto il De Rosa e che adesso potrebbe far luce sulle sue idee e sui suoi sentimenti.

Il diario dovrebbe essere stato incluso nell'incartamento giudiziario per l'accusa dello studente e ginevrino, che taluno vorrebbe avvenuta in uno scatto d'ira del De Rosa, piuttosto che per lo scatto automatico della rivoltella.

Le frasi minacciose e le espressioni violente contenute dal diario furono allora considerate alla stregua di innocue espressioni non meditate di un ragazzo precoce ed impulsivo, il quale per amore di un'entusiasta dichiarazione scritta:

« Il signor Paul Boncour ha pregato i suoi amici di non cedere a un sentimento di malcontento che aveva potuto essere provocato da certe dichiarazioni del Congresso radicale e che contrastano con dichiarazioni anteriori e pubbliche. Non si fa della politica con dei risentimenti legittimi, ma coi propri nervi. La necessaria unione delle sinistre senza la quale non si può avere un Governo di sinistra, deve rimanere; senza dubbio non possiamo accettare e non accetteremo mai quella concezione secondo cui il Presidente del Consiglio deve essere preso unicamente in un gruppo piuttosto che in un altro.

Egli secondo noi, deve essere preso dalla maggioranza che ha impegnato il dibattito, che ha fatto cadere il Governo, e non piuttosto in una frazione di questa maggioranza e in un'altra. Del resto la designazione della persona è una prerogativa presidenziale e dipende unicamente dal Presidente della Repubblica. Fedele alla idea di partecipazione, che sia o che sia un altro a volerla praticare, suppongo che non venga scartata da un gesto di cattivo umore quella offerta che potrebbe esserci fatta e suppongo che venga esaminata per quanto vale seguendo le garanzie che si potrà porre in modo che noi possiamo aiutare lealmente il capo del partito radicale socialista, designato dal Presidente della Repubblica, a costituire il suo Ministero.

Queste dichiarazioni mostrano chiaramente che la frazione del partito socialista collaborazionista si è imposta e sarebbe pronta ad accettare qualche portafoglio. Non è però sicuro che tutti i socialisti siano uniti per votare la fiducia a un Governo guidato da un radicale.

Anche tra i dirigenti delle sinistre radicali, i pareri erano discordanti. Una tendenza espressa dai deputati Chappellain e De Fels era partigiana di un appoggio a un eventuale Ministero radicale-socialista. Dopo una vivace discussione però il presidente dell'assemblea, Daniélou, ha fatto adottare un'altra mozione dalla quale appare chiaramente che il gruppo non accorderà la sua fiducia a un Gabinetto Daladier.

d'Italia scrive che l'azione antifascista condotta all'estero da varie personalità politiche dava molto pensiero al governo italiano. Nitti non era da trascurare, per la sua influenza a Parigi, a Ginevra e a Londra, attraverso la stampa, era grande. L'attività degli antifascisti finora si esercitava soltanto con la propaganda giornalistica e l'Europa non era agitata da attentati, ma ora l'attentato contro il Principe Umberto impensierisce, perché pare che l'antifascismo abbia scelto tale mezzo di lotta. Fortunatamente il Principe è sfuggito all'attentato, ma la lotta tra il fascismo e l'antifascismo costituisce un pericolo serio per la Europa.

### IN PALESTINA

#### Gli arabi in agitazione

Condanne di violenza

GERUSALEMME, 26 sera

La Commissione inglese di inchiesta ha deciso di tenere le proprie dimissioni a porte chiuse, suscitando molto malcontento nel mondo arabo della Palestina che naturalmente è tutt'altro che favorevole alla decisione stessa.

Si dice nei circoli più autorevoli che gli arabi non dovevano essere esclusi dal lavoro di indagine sulle cause che hanno condotto agli avvenimenti di Ibrod e che da una collaborazione franco e aperta fra arabi e inglesi in proposito potevano venire chiarimenti tali da giovare e entrambe le parti. E quali possono essere tali chiarimenti si comprende subito quando si scende il postulato degli indigeni e cioè che fino a quando sarà in vigore la dichiarazione di Balfour la quale concede la Palestina agli ebrei non vi sarà mai pace nel mondo.

L'esecutivo del Partito nazionale ha deciso di sottoporre al Congresso arabo che si terrà domenica una formale richiesta per il ritiro della detta dichiarazione, nonché per la costituzione

## L'ACCADEMIA D'ITALIA

si inaugura lunedì

ROMA, 26 sera

Lunedì 28 ottobre sarà inaugurata dal Capo del Governo, in Campidoglio, la R. Accademia d'Italia, romanzando così l'opera spiegata dal regime fascista in questo settimo anno a favore degli intellettuali e della intellettualità italiana.

Una nuova accademia si aggiunge a quelle già esistenti nel nostro paese che è stato detto, con ingenuità, il « paese delle accademie », dizione giusta e ingiusta a un tempo secondo lo spirito e l'intenzione che l'anima, di storica costatazione o di aperto, indiscreto biasimo, giusto e ingiusto anche quello perché, sia l'uno che l'altro, è innanzi tutto un fatto, e il fatto moderno nasce fra noi spontaneo nel Quattrocento nei maggiori centri di cultura umanistica (Firenze, Roma, Napoli, Venezia) e spontaneamente produsse gloriosi istituti accademici di fama mondiale, e mirabili esempi ed altre accademie del mondo (Crusca, Lincei, Cimento, Arcadia), d'altra parte non è men vero che nel Seicento e nel Settecento, le accademie pullularono come funghi sul suolo italiano, intorbidando il pensiero e il gusto degli studiosi, adagiaron nel vuoto l'anima della Nazione fino a quando la tempesta, per vari aspetti purificatrice della grande rivoluzione, le abbatté e cancellò quasi tutte.

Le poche accademie superstiti o rinate in Italia per volontà di Principi e continuate con vario nome fino ad oggi a Torino, Bologna, Milano, Venezia, Modena, Napoli e Palermo, si atteggiavano, quasi più o meno, sul modello napoleonico dell'Istituto di Francia, cioè sul tipo di un'associazione di studio, di enciclopedia, in cui della scienza e delle lettere o più precisamente delle scienze sperimentali e da quelle morali, spesso esularono o furono lasciate cadere e vennero a staccarsi dal tutto la letteratura propriamente detta e le belle arti in un malageggiato straniarsi fra loro e isolarsi dalle più alte attività del pensiero.

Questo tipo medesimo di esempio ma, non completo ambito o respiro intellettuale, si formò l'ultima delle grandi accademie italiane, l'Accademia dei Lincei, la quale pur essendo precipuamente benemerita per il campo e qualità o valore del lavoro scientifico compiuto o pubblicato, è rimasta sempre — diciamo così — europea o internazionale, divisa come le altre maggiori accademie d'Italia e dell'estero, in due categorie di soci: nazionali e stranieri.

Questo spiccato carattere funzionale di italianità oltre a quello di collaborazione e di integrazione delle altre accademie già esistenti, ha pure la Reale Accademia d'Italia, la quale, secondo il pensiero animatore del Governo, espresso nell'art. 2 del decreto di istituzione, ha per scopo di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle arti, e delle lettere, di conservare e purificare la cultura nazionale secondo il genio e le tradizioni della stirpe e di favorire l'espansione e l'infusio oltre i confini dello Stato.

Il nuovo corso è lungo 286 chilometri e raggiunge Firenze attraverso Viterbo, Abbazia e Siena. Esso si svolge interamente in sede sotterranea e permette coi suoi 512 conduttori di raggiungere 240 contemporaneamente comunicazioni telefoniche.

Una parte del circuito verrà utilizzata fin dall'inizio; la rimanente verrà messa in servizio successivamente in ragione del progresso degli impianti e comprenderà oltre i cavi Napoli-Roma, Roma-Firenze, il cavo Firenze-Bologna-Casteggio punto di innesto della preesistente rete Milano-Genova-Torino, ed un braccio orientale che da Bologna raggiungerà Venezia-Trieste e Tarvisio dove si innesterà alla rete estera.

### IL CAVO TELEFONICO

Roma-Firenze

ROMA, 26 sera

Fra le opere che saranno solennemente inaugurate domani, occupate da un posto preminente il cavo telefonico interurbano Roma-Firenze. L'attivazione di tale cavo segue a un anno di distanza quello del Napoli-Roma, il primo tronco della grande rete telefonica che deve collegare il mezzogiorno d'Italia con il centro e le provincie settentrionali, nonché col sistema telefonico internazionale.

Il nuovo corso è lungo 286 chilometri e raggiunge Firenze attraverso Viterbo, Abbazia e Siena. Esso si svolge interamente in sede sotterranea e permette coi suoi 512 conduttori di raggiungere 240 contemporaneamente comunicazioni telefoniche.

Una parte del circuito verrà utilizzata fin dall'inizio; la rimanente verrà messa in servizio successivamente in ragione del progresso degli impianti e comprenderà oltre i cavi Napoli-Roma, Roma-Firenze, il cavo Firenze-Bologna-Casteggio punto di innesto della preesistente rete Milano-Genova-Torino, ed un braccio orientale che da Bologna raggiungerà Venezia-Trieste e Tarvisio dove si innesterà alla rete estera.

### GLI EMIGRANTI

in grande diminuzione

ROMA, 26 sera

Dai rilievi compiuti sul movimento emigratorio del primo semestre di quest'anno risulta che esso segna un'ulteriore diminuzione in confronto all'anno scorso. Infatti i lavoratori emigrati nel 1928 furono 150.566; entro il primo semestre di quest'anno 77.876 ossia meno della metà della cifra complessiva per la intera annata passata. Contro questo movimento di emigrazione è da rilevare un movimento di rimpatrio. I lavoratori rimpatriati nel 1.° semestre di quest'anno furono 35.794, cosicché la eccedenza passiva dell'emigrazione si riduce in 6 mesi a 42.072 lavoratori.

### L'estrazione dei premi

pei buoni del tesoro

ROMA, 26 sera

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie di tali buoni il premio di lire un milione è stato assegnato al numero 1.064.789, il premio di lire 50.000 al numero N. 1.263.423, il premio di lire 10.000 al numero N. 1.762.384 e i quattro premi di lire 5.000 ciascuno al numeri N. 1.290.131, N. 519.123, N. 1.583.925 e N. 935.098.

## Il Consiglio dell'Enit,

insediato dall'on. Bottai

ROMA, 26 sera

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha insediato il Consiglio di amministrazione dell'Enit, l'ente che ha l'incarico di promuovere e organizzare il turismo in Italia, al quale l'Istituto presta l'ausilio della sua organizzazione che, oltre ai fini economici deve raggiungere scopi culturali e sociali. Il presidente on. Suicchi ha ringraziato il Ministro, assicurandolo che il Governo potrà fare assegnamento sulla collaborazione volenterosa e fattiva del Consiglio dell'Enit. L'on. Lantini ha preso poi la parola per porre al Presidente il saluto del Consiglio e per augurare il superiore coordinamento delle attività turistiche quale la struttura corporativa del Regime consente.

Un bollettino meteorologico è trasmesso quotidianamente per radio dalla stazione radio emessa impiantata nella Terra di Fr. Giuseppe, che comunica anche dati sulla intensità e il movimento delle aurore boreali ed osservazioni geografiche.

### La morte del sen. Podestà

ROMA, 26 sera

E' morto stamane il senatore Luigi Podestà.

### NOTIZIE SOMMARIE

Un bollettino meteorologico è trasmesso quotidianamente per radio dalla stazione radio emessa impiantata nella Terra di Fr. Giuseppe, che comunica anche dati sulla intensità e il movimento delle aurore boreali ed osservazioni geografiche.

Un morto a Buenos Ayres si è avuto a deporre in seguito ad un conflitto fra lavoratori del porto federati e non federati. Altre due operai, rimasti feriti, sono stati trasportati all'ospedale.

50 orati di Zagabria sono stati denunciati all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di svolgere attività comunista. Le statistiche sulla causa di morte sono oggetto di studio ed alla conferenza convocata a Parigi ed alla quale partecipano per l'Italia il prof. Corrado Gini, il dott. Luitario e il col. med. Bernadini.

Un immenso corteo di comunisti ha percorso, preceduto da 27 bande musicali, le vie di Berlino a si è fermato per oltre mezz'ora nella piazza del Mercato.

Un'epidemia di scarlattina si è diffusa a Nisch (Jugoslavia). Finora una persona è morta. Le autorità hanno ordinato la chiusura delle scuole.

Un pirata in pericolo è il « Lina Personne », che ha radiotelegrafato di trovarsi in difficoltà al 46° di latitudine nord e 2° di longitudine ovest. Il rimorchiatore « Tourbillon » è partito da Marsiglia verso la direzione indicata.

Per l'onomastico della Regina di Spagna sono pervenuti alla Sovrana innumeri telegrammi di augurio. Alla Esposizione di Siviglia i Reali hanno presenziato l'inaugurazione del padiglione principale. Il rappresentante dei periti ha fatto dono al Re Alfonso di un aereo biplano d'oro.

Un aereo biplano d'oro, chiusasi l'eri l'altro, ha fruttato complessivamente un milione e trecentomila scellini, pari a circa tre milioni e trecentomila lire. L'asta ha segnato una nuova grande affermazione dell'arte italiana ed i maggiori prezzi sono stati pagati per le opere di autori italiani.

Gli scavi di Ercolano sono stati il tema di una conferenza tenuta a Rio Janeiro da Adolfo Colaninzi al quale è stato offerto ieri un pranzo dal Ministro brasiliano della P. I.

Massimo Gorki ha lasciato Mosca diretto a Sorrento, per prescrizione medica, ova passerà l'inverno.

Condannato a Belgrado dal Tribunale militare è stato il capitano Milan Giorgevic, per truffe contro l'Esercito ammontanti a circa un milione. Egli era stato in guerra un valoroso combattente.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| FIRENZE | 74 | 29 | 78 | 38 | 52 |
| BARI    | 39 | 63 | 24 | 30 | 72 |
| MILANO  | 56 | 36 | 24 | 62 | 8  |
| NAPOLI  | 90 | 85 | 86 | 53 | 23 |
| PALERMO | 38 | 47 | 23 | 11 | 2  |
| ROMA    | 66 | 52 | 67 | 54 | 72 |
| TORINO  | 2  | 78 | 38 | 28 | 59 |
| VENEZIA | 56 | 21 | 29 | 53 | 85 |

## Bruxelles a Umberto di Savoia

BRUXELLES, 25 notte

Inimmaginabile l'entusiasmo della città oggi per la visita del Principe e della Famiglia Reale al Municipio.

Le vie e le piazze per le quali è passato il corteo erano gremitissime. Il corteo di vetture di gala era preceduto da battistrada in livrea rossa e da un plotone del reggimento delle Guide con stendardo e chiuso da una squadra di cavalleria. La folla entusiasta ha ovunque proroto in acclamazioni tali da ricordare le esplosioni di gioia che accompagnano i ricevimenti più belli della Famiglia Reale. I bambini della scuola schiariti gridavano: « Viva il Principe! Viva la Principessa! ». Agitando bandierine dai colori italiani. Anche dalle finestre una folla enorme acclamava ai principi e ai Sovrani. Per la via del Cardinale Mercier e della Collina, il corteo è giunto nella grande piazza del Municipio ove erano schierati gli alunni delle scuole: le trombe tebane hanno fatto udire i loro squilli mentre dall'alto del Municipio risuonava il celebre « Carillon ».

Un immenso, entusiastico clamore ha accolto la prima vettura nella quale si trovavano il duce Augusti F. d'Assisi, Miglioia di fazzoletti e bandierine erano agitati in alto mentre il pubblico si scopriva rispettosamente salutandolo il Principe con grandi ovazioni. S. A. R. il Principe Umberto rispondeva portando la mano al berretto in segno di saluto mentre la Principessa Maria ringraziava sorridendo, agitando un fazzoletto. Anche i Sovrani e i Principi reali sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di simpatia.

Il saluto del Borgomastro Appena il corteo reale ha fatto il suo ingresso nel cortile del Municipio, il Principe di Piemonte, la Principessa Maria ed i membri della famiglia Reale sono stati ricevuti dal borgomastro Max, dagli Scabini e dal Segretario Generale del Comune che ne hanno fatto un'aula di onore. Il Borgomastro porta la decorazione del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia e la Croce di Guerra italiana.

Il corteo sale al primo piano del palazzo percorrendo lo scalone d'onore lungo il quale sono schierate tuniche bianche vestite, che fanno alla al passaggio.

Precedono due piccole graziosissime bambine che agitano fiori. Nel momento in cui il corteo passa dinanzi alla sala gotica, le porte si aprono, un gruppo di allievi della Scuola Normale, cantano l'inno reale italiano. Nell'anticamera del gabinetto del Borgomastro le consorti degli Scabini offrono alla Principessa Maria, alla Regina ed alla Duchessa di Brabante magnifici fiori.

Il corteo reale è quindi introdotto nel Gobbiello del Borgomastro onore ad attendere l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo con i membri dell'Ambasciata e il Borgomastro di Ostenda ove è nata la Principessa Maria i Borgomastri dei sobborghi di Bruxelles, i membri del Consiglio comunale della città ed altre personalità.

Il Borgomastro Max rivolge ai Reali fidanzati un breve saluto di benvenuto.

Nessuna parola potrebbe tradurre i sentimenti, che io vorrei esprimere. La popolazione di Bruxelles si associa con entusiasmo alla gioia delle Vostre Altezze Reali. Essa vive nel fiducioso, che esse ad essere felicemente consacrato, e sicura felicità per la giovane Principessa, che ha veduto divenir grande sotto i suoi occhi e di cui il fascino e la grazia hanno conquistato tutti i cuori.

« I nostri fervidi voti vi accompagneranno, Altezza Reale, quando starate sposi nel radioso paese, che sta per diventare la vostra nuova patria e nel qual, desidero gli all'innanzi del Principe che debba continuare brillantemente l'opera di gloriose tradizioni. A ricordo del felice avvenimento, che oggi festeggiamo, noi, abbiamo fatto coniare due medaglie d'oro con l'effigie del Santo Patrono della nostra città. Io prego le Vostre AA. RR. di volerle accettare come pegni del nostro indefinito attaccamento e di tutte le speranze, che vibrano nelle nostre anime in quest'ora così dolce e per noi così profondamente commovente ».

Il Borgomastro ha offerto quindi le medaglie alla Principessa ed al Principe, che lo hanno ringraziato, apponendo poi insieme con i membri della Famiglia Reale le loro firme nel libro d'oro.

Il corteo reale lascia quindi il gabinetto del Borgomastro e, dopo avere attraversato una vicina sala nella quale sono riuniti i capi servizio, si sofferma brevemente nella Sala Massimiliana ove è preparato un ricco rinfresco. I Principi ed i Sovrani si dirigono quindi verso la sala situata all'ala sinistra del Municipio, al loro passaggio un gruppo di giovanette cantano un coro di circostanza.

Giunti nel gabinetto dello Scabino per la pubblica istruzione i Reali fidanzati ed i membri della Famiglia Reale si affacciano al balcone della sala mentre le trombe tebane suonano festosamente e le campane suonano a distesa. Ritirati sono condotti attraverso la sala dei matrimoni alla Sala Gotica ove un gruppo di fanciulle, celate dietro i tendaggi, canta un coro suggestivo.

Alle sedici il principe Umberto, la Principessa Maria, i Sovrani ed il Borgomastro appaiono alla folla dal balcone centrale del palazzo, suadatamente addobbato e sormontato da un ricco baldacchino. Il loro arrivo è salutato dagli squilli delle trombe tebane che sono coperti dal fragoroso delirante applauso della enorme folla, che si accalca nella piazza. E' un momento di vera ed intensa commozione. In fondo alla piazza sono riuniti i fanciulli delle scuole, che agitano festosamente bandierine dai colori italiani e che

## DALE ULTIME EDIZIONI DI IERI

BRUXELLES, 25 notte

Inimmaginabile l'entusiasmo della città oggi per la visita del Principe e della Famiglia Reale al Municipio.

Le vie e le piazze per le quali è passato il corteo erano gremitissime. Il corteo di vetture di gala era preceduto da battistrada in livrea rossa e da un plotone del reggimento delle Guide con stendardo e chiuso da una squadra di cavalleria. La folla entusiasta ha ovunque proroto in acclamazioni tali da ricordare le esplosioni di gioia che accompagnano i ricevimenti più belli della Famiglia Reale. I bambini della scuola schiariti gridavano: « Viva il Principe! Viva la Principessa! ». Agitando bandierine dai colori italiani. Anche dalle finestre una folla enorme acclamava ai principi e ai Sovrani. Per la via del Cardinale Mercier e della Collina, il corteo è giunto nella grande piazza del Municipio ove erano schierati gli alunni delle scuole: le trombe tebane hanno fatto udire i loro squilli mentre dall'alto del Municipio risuonava il celebre « Carillon ».

Un immenso, entusiastico clamore ha accolto la prima vettura nella quale si trovavano il duce Augusti F. d'Assisi, Miglioia di fazzoletti e bandierine erano agitati in alto mentre il pubblico si scopriva rispettosamente salutandolo il Principe con grandi ovazioni. S. A. R. il Principe Umberto rispondeva portando la mano al berretto in segno di saluto mentre la Principessa Maria ringraziava sorridendo, agitando un fazzoletto. Anche i Sovrani e i Principi reali sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di simpatia.

Il saluto del Borgomastro Appena il corteo reale ha fatto il suo ingresso nel cortile del Municipio, il Principe di Piemonte, la Principessa Maria ed i membri della famiglia Reale sono stati ricevuti dal borgomastro Max, dagli Scabini e dal Segretario Generale del Comune che ne hanno fatto un'aula di onore. Il Borgomastro porta la decorazione del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia e la Croce di Guerra italiana.

Il corteo sale al primo piano del palazzo percorrendo lo scalone d'onore lungo il quale sono schierate tuniche bianche vestite, che fanno alla al passaggio.

Precedono due piccole graziosissime bambine che agitano fiori. Nel momento in cui il corteo passa dinanzi alla sala gotica, le porte si aprono, un gruppo di allievi della Scuola Normale, cantano l'inno reale italiano. Nell'anticamera del gabinetto del Borgomastro le consorti degli Scabini offrono alla Principessa Maria, alla Regina ed alla Duchessa di Brabante magnifici fiori.

Il corteo reale è quindi introdotto nel Gobbiello del Borgomastro onore ad attendere l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo con i membri dell'Ambasciata e il Borgomastro di Ostenda ove è nata la Principessa Maria i Borgomastri dei sobborghi di Bruxelles, i membri del Consiglio comunale della città ed altre personalità.

Il Borgomastro Max rivolge ai Reali fidanzati un breve saluto di benvenuto.

Nessuna parola potrebbe tradurre i sentimenti, che io vorrei esprimere. La popolazione di Bruxelles si associa con entusiasmo alla gioia delle Vostre Altezze Reali. Essa vive nel fiducioso, che esse ad essere felicemente consacrato, e sicura felicità per la giovane Principessa, che ha veduto divenir grande sotto i suoi occhi e di cui il fascino e la grazia hanno conquistato tutti i cuori.

« I nostri fervidi voti vi accompagneranno, Altezza Reale, quando starate sposi nel radioso paese, che sta per diventare la vostra nuova patria e nel qual, desidero gli all'innanzi del Principe che debba continuare brillantemente l'opera di gloriose tradizioni. A ricordo del felice avvenimento, che oggi festeggiamo, noi, abbiamo fatto coniare due medaglie d'oro con l'effigie del Santo Patrono della nostra città. Io prego le Vostre AA. RR. di volerle accettare come pegni del nostro indefinito attaccamento e di tutte le speranze, che vibrano nelle nostre anime in quest'ora così dolce e per noi così profondamente commovente ».

Il Borgomastro ha offerto quindi le medaglie alla Principessa ed al Principe, che lo hanno ringraziato, apponendo poi insieme con i membri della Famiglia Reale le loro firme nel libro d'oro.

Il corteo reale lascia quindi il gabinetto del Borgomastro e, dopo avere attraversato una vicina sala nella quale sono riuniti i capi servizio, si sofferma brevemente nella Sala Massimiliana ove è preparato un ricco rinfresco. I Principi ed i Sovrani si dirigono quindi verso la sala situata all'ala sinistra del Municipio, al loro passaggio un gruppo di giovanette cantano un coro di circostanza.

Giunti nel gabinetto dello Scabino per la pubblica istruzione i Reali fidanzati ed i membri della Famiglia Reale si affacciano al balcone della sala mentre le trombe tebane suonano festosamente e le campane suonano a distesa. Ritirati sono condotti attraverso la sala dei matrimoni alla Sala Gotica ove un gruppo di fanciulle, celate dietro i tendaggi, canta un coro suggestivo.

## LA PARTENZA DEL PRINCIPE

BRUXELLES, 26 sera

In attesa della partenza del Principe Umberto, lungo tutto il corteo che dovrà seguire il corteo per recarsi alla stazione, la folla ammassa ai due lati della strada frastuono da cordoni di truppe tracciate dalla stazione è artisticamente decorata con recanti gli stemmi delle Città d'Italia e del Belgio ed illuminando da fasci di luce lanciati da loro militari.

Il corteo reale è quindi introdotto nel Gobbiello del Borgomastro onore ad attendere l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo con i membri dell'Ambasciata e il Borgomastro di Ostenda ove è nata la Principessa Maria i Borgomastri dei sobborghi di Bruxelles, i membri del Consiglio comunale della città ed altre personalità.

Il Borgomastro Max rivolge ai Reali fidanzati un breve saluto di benvenuto.

Nessuna parola potrebbe tradurre i sentimenti, che io vorrei esprimere. La popolazione di Bruxelles si associa con entusiasmo alla gioia delle Vostre Altezze Reali. Essa vive nel fiducioso, che esse ad essere felicemente consacrato, e sicura felicità per la giovane Principessa, che ha veduto divenir grande sotto i suoi occhi e di cui il fascino e la grazia hanno conquistato tutti i cuori.

« I nostri fervidi voti vi accompagneranno, Altezza Reale, quando starate sposi nel radioso paese, che sta per diventare la vostra nuova patria e nel qual, desidero gli all'innanzi del Principe che debba continuare brillantemente l'opera di gloriose tradizioni. A ricordo del felice avvenimento, che oggi festeggiamo, noi, abbiamo fatto coniare due medaglie d'oro con l'effigie del Santo Patrono della nostra città. Io prego le Vostre AA. RR. di volerle accettare come pegni del nostro indefinito attaccamento e di tutte le speranze, che vibrano nelle nostre anime in quest'ora così dolce e per noi così profondamente commovente ».

Il Borgomastro ha offerto quindi le medaglie alla Principessa ed al Principe, che lo hanno ringraziato, apponendo poi insieme con i membri della Famiglia Reale le loro firme nel libro d'oro.

Il corteo reale lascia quindi il gabinetto del Borgomastro e, dopo avere attraversato una vicina sala nella quale sono riuniti i capi servizio, si sofferma brevemente nella Sala Massimiliana ove è preparato un ricco rinfresco. I Principi ed i Sovrani si dirigono quindi verso la sala situata all'ala sinistra del Municipio, al loro passaggio un gruppo di giovanette cantano un coro di circostanza.

Giunti nel gabinetto dello Scabino per la pubblica istruzione i Reali fidanzati ed i membri della Famiglia Reale si affacciano al balcone della sala mentre le trombe tebane suonano festosamente e le campane suonano a distesa. Ritirati sono condotti attraverso la sala dei matrimoni alla Sala Gotica ove un gruppo di fanciulle, celate dietro i tendaggi, canta un coro suggestivo.

Alle sedici il principe Umberto, la Principessa Maria, i Sovrani ed il Borgomastro appaiono alla folla dal balcone centrale del palazzo, suadatamente addobbato e sormontato da un ricco baldacchino. Il loro arrivo è salutato dagli squilli delle trombe tebane che sono coperti dal fragoroso delirante applauso della enorme folla, che si accalca nella piazza. E' un momento di vera ed intensa commozione. In fondo alla piazza sono riuniti i fanciulli delle scuole, che agitano festosamente bandierine dai colori italiani e che

Il corteo reale è quindi introdotto nel Gobbiello del Borgomastro onore ad attendere l'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo con i membri dell'Ambasciata e il Borgomastro di Ostenda ove è nata la Principessa Maria i Borgomastri dei sobborghi di Bruxelles, i membri del Consiglio comunale della città ed altre personalità.

Il Borgomastro Max rivolge ai Reali fidanzati un breve saluto di benvenuto.

Nessuna parola potrebbe tradurre i sentimenti, che io vorrei esprimere. La popolazione di Bruxelles si associa con entusiasmo alla gioia delle Vostre Altezze Reali